Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Dal 2005 la Giornata Onu in ricordo di tutte le vittime

La «Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada» venne proclamata dall'Onu nel 2005: cade la terza domenica di novembre.

Da gennaio 42 morti e oltre 2.800 incidenti La metà nel capoluogo

Strade. La Prefettura ha sospeso 1.277 patenti, due terzi per abuso di alcol
Il 52% dei sinistri ha causato feriti. Il prefetto: «Migliorare le infrastrutture»

FABIO CONTI

I dati mettono i brividi. Da gennaio a ieri sulle strade di Bergamo e provincia si sono registrati oltre 2.800 incidenti, che hanno causato 42 morti e, nella metà dei casi, feriti più o meno gravi. Numeri non ancora consolidati, raccolti dalla Prefettura sulla base dei rilievi di polizia stradale, carabinieri e polizie locali di Bergamo, Seriate e Treviglio, e purtroppo destinati a salire, non essendo ancora concluso l'anno: dalle proiezioni alla vigilia della «Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada» di domenica emerge che si potrebbero superare i 3.889 incidenti di tutto il 2022, di cui 2.196 con feriti, 1.650 con danni a sole cose e 43 vittime (che salgono a 49 se si comprendono i bergamaschi morti fuori dai confini della provincia). Da gennaio di quest'anno gli incidenti sono stati 2.868, il 52% dei quali (1.494) con lesioni e i restanti con soli danni a cose (1.374).

Tra le strade più pericolose, nel secondo semestre di quest'anno spiccano le autostrade (l'A4 e l'A35), dove si è verificato il 33,8% dei sinistri, seguite da strade comunali e provinciali, entrambe attorno al 26%. Meno incidenti, solo il 12,3%, sulle statali. Se il dato delle statali era simile anche nel primo trimestre (14,8%), nei primi

Il prefetto Giuseppe Forlenza

La comandante Mirella Pontiggia

sei mesi del 2023 si erano registrati più incidenti sulle strade comunali (il 33,5%), seguite dalle provinciali (il 31,9%) e dalle autostrade (il 18,7%). Da gennaio a ieri pomeriggio i morti sono stati 42: in tutto il 2022 erano stati 49, ma a metà novembre (mese in cui non si verificarono) erano già a quota 44. La metà degli incidenti stradali rilevati dalle forze dell'ordine nella Bergamasca si sono registrati quest'anno sulle strade del capoluogo: la sola polizia locale di Bergamo ne ha infatti rilevati ben 1.431, di cui 673 con feriti e tre con morti.

Fondamentali, dunque, la repressione e la prevenzione: a tal proposito la Prefettura quest'anno ha già sospeso 1.277 patenti di guida, due terzi delle quali, 843, per abuso di alcol, 41 per abuso di droga, 102 per eccesso di velocità e 291 per altre violazioni. Dal prefetto Giuseppe Forlenza un appello chiaro alle istituzioni: «È indispensabile un'azione sinergica delle istituzioni competenti per migliorare lo standard di sicurezza delle infrastrutture e per promuovere la cultura della sicurezza stradale, la responsabilizzazione dei conducenti i veicoli», scrive Forlenza in un messaggio inviato ai sindaci di Berzo San Fermo e Spirano, Luciano Trapletti e Yuri Grasselli, che domenica ospiteranno iniziative in memoria delle vittime di incidenti stradali.

«Ricordo che le cause più frequenti degli incidenti stradali sono la distrazione, il mancato rispetto della precedenza e la velocità elevata – aggiunge il prefetto –. A queste cause, tra le altre, si aggiunge la guida in stato di alterazione psicofisica derivante dall'uso di sostanze alcoliche, stupefacenti o psicotrope. Comportamenti che sono causa di incidenti stradali, con gravi conseguenze, anche sul piano economico, per le famiglie e per le comunità. Vittima non è solo chi decede o subisce gravi lesioni, ma anche i parenti e le persone care: vittime indirette, il cui dolore per la perdita improvvisa, prematura e violenta o per le lesioni subite dalla persona coinvolta nell'evento, si traduce anche in un senso di impotenza e vulnerabilità che compromette, spesso in modo permanente, la qualità della loro vita. È doveroso l'impegno affinché si raggiunga l'obiettivo "zero morti", attraverso attività preventive e sviluppando la cultura della responsabilità».

«È fondamentale adottare condotte corrette alla guida, ma anche tra i pedoni, visto che pure tra chi è a piedi registriamo comportamenti scorretti, dettati spesso dalla distrazione o dalla fretta – evidenzia la vicequestore Mirella Pontiggia, comandante provinciale della Stradale –. Sulla strada non si scherza: chattare al telefono mentre si guida e si cammina è estremamente pericoloso per sé e per chi si incrocia. Se si viaggia a 50 chilometri orari, basta guardare per due secondi il cellulare per percorrere alla cieca trenta metri. In autostrada, a 130 all'ora, si percorre in tre secondi la distanza di un campo da calcio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incidenti stradali a Bergamo e provincia

Totale incidenti nel 2023

Incidenti con lesioni	1.494	52%
Incidenti con danni a cose	1.374	48%
Totale	**2.868**	

Per tipologia di strada

	I Semestre	II Semestre
Statale	14,87%	12,33%
Provinciale	31,91%	26,48%
Autostrada	18,73%	33,79%
Comunale	33,5%	26,49%
Altro	0,99%	0,91%

Centro abitato o fuori

	I Semestre	II Semestre
Centro	44,6%	36,76%
Fuori	55,4%	63,24%

Fonte: Prefettura di Bergamo su dati forniti da sezione polizia stradale, comando provinciale carabinieri e comandi polizia locale di Bergamo, Treviglio e di Seriate (i dati della polizia stradale e delle polizie locali sono aggiornati al 30 ottobre 2023, i dati del comando dei carabinieri al 30 giugno 2023).

Un monumento alle vittime ideato dagli studenti a Berzo

L'iniziativa
Domani sera saranno svelati i tre finalisti e domenica la benedizione. Poi la Messa in ricordo dei morti in incidenti

Cosa rappresenti, ancora non si sa: di certo è stato pensato per ricordare le vittime della strada: a pensare il monumento che verrà scoperto e benedetto domenica mattina, alle 9,30, in via Semirive a Berzo San Fermo, sono stati gli studenti dell'istituto superiore Lorenzo Lotto di Trescore, che fin dallo scorso anno hanno preso parte a un contest e prodotto degli elaborati, vagliati nei giorni scorsi dal presidente dell'associazione delle vittime della strada Ivanni Carminati, dalla comandante provinciale della Stradale Mirella Pontiggia e dal sindaco di Berzo Luciano Trapletti, che trent'anni fa in un incidente alla Celadina perse il fratello e il cugino. I tre elaborati migliori saranno annunciati domani sera, alle 20,45, al centro sportivo di Berzo, dove andrà in scena anche lo spettacolo «Raccolti per strada», a cura del Teatro Prova di Bergamo. Quale sarà poi il progetto che diventerà monumento si saprà per l'appunto domenica mattina. L'associazione dei familiari delle vittime quest'anno ha scelto proprio Berzo per ricordare i propri cari nella giornata di domenica dedicata a chi ha perso la vita in incidenti stradali e che ha ottenuto il patrocinio anche del Comune di Filago, dove ha sede, della Provincia, del Collegio dei sindaci di Bergamo, del Consorzio servizi Val Cavallina e del Comitato statale 42.

La serata di mercoledì a Berzo

Già mercoledì sera il paese della Val Cavallina ha ospitato la fiaccolata in memoria delle vittime, mentre domenica mattina, dopo la benedizione del monumento, nella parrocchiale sarà celebrata, alle 10,30, la Messa presieduta da don Michelangelo Finazzi, vicario episcopale per i laici e la pastorale, e concelebrata dal parroco, don Marco Gibellini. «Fuori dalla chiesa allestiremo il nostro stand informativo ed esporremo le fotografie di un centinaio di vittime – spiega Ivanni Carminati –, per ricordarle e perché siano in qualche da monito per chi si mette al volante».

«La polizia stradale è sempre accanto ai familiari delle vittime grazie ai nostri operatori che, opportunamente formati per fronteggiare situazioni particolarmente dolorose come gli incidenti stradali, aiutano chi è sopravvissuto nell'incidente o i familiari della persona deceduta a riprendere il controllo della propria vita e a elaborare il lutto», aggiunge la comandante Pontiggia.

Fa. Co.

VkVSIyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjZDdjZDZhODAtZjVjZC00ZTU0LTkxZjItODNiZGNkNDAyYzc1IyMjMjAyMy0xMS0xN1QwODoyMjo0MyMjI1ZFUg==

IL DATO

A Bergamo città 1.431 sinistri rilevati dalla polizia locale

Metà degli incidenti stradali avvenuti da gennaio si sono verificati nel territorio comunale di Bergamo e sono stati rilevati dalla polizia locale: si tratta, nel dettaglio, di 1.431 incidenti (dal 1° gennaio al 30 ottobre), di cui 673 con persone ferite e tre con deceduti. Inoltre la locale ha stilato quest'anno 78 verbali, a seguito di altrettanti sinistri, poi inviati all'autorità giudiziaria: si trattava di situazioni dove sono emerse potenziali responsabilità di natura penale e che hanno necessitato di alcuni ulteriori accertamenti. In tutto il 2022 la polizia locale di Bergamo aveva rilevato 1.643 incidenti stradali, di cui la metà – 814 – con feriti e due con morti. I verbali inviati all'autorità giudiziaria sono stati invece 117. Il dato dei sinistri rilevati dalla locale è tuttavia leggermente parziale, perché nel capoluogo può anche capitare, soprattutto nelle ore della notte, che i sinistri vengano comunque rilevati dalla polizia locale o dai carabinieri: non è però frequente, perché nel territorio cittadino la stragrande maggioranza degli incidenti è rilevato dalla locale.

Incidenti mortali nel 2023

Gennaio	3
Febbraio	2
Marzo	2
Aprile	5
Maggio	8
Giugno	5
Luglio	7
Agosto	3
Settembre	2
Ottobre	2
Novembre (al 16/11)	3
Totale	**42**

Fonte: Associazione italiana familiari e vittime della strada di Bergamo (il dato comprende le vittime di incidenti stradali avvenuti in provincia di Bergamo e i bergamaschi morti in incidenti stradali avvenuti fuori provincia)

Le patenti sospese dalla Prefettura

Abuso di alcool	843
Abuso di sostanze stupefacenti	41
Eccesso di velocità	102
Altre violazioni	291
Totale	**1.277**

Fonte: Prefettura di Bergamo, anno 2022

TORESANI DANIELE

«Crescono le vittime giovani Fondamentale la prevenzione»

I testimoni. Ivanni Carminati incontra spesso gli studenti: ieri era a Trescore
Vent'anni fa suo figlio morì sull'A4. Nel 2007 fondò l'associazione familiari

«Se, rispetto a questo stesso periodo dell'anno scorso, quest'anno abbiamo registrato due morti in meno e possiamo leggerlo, nel dramma, come un dato in qualche modo positivo, purtroppo l'età delle vittime di incidenti stradali si è abbassata. E in particolare la zona della Val Cavallina è quella che ha registrato più sinistri con esito mortale. Per questo è fondamentale fare prevenzione, a partire dai ragazzi delle scuole». E proprio in una scuola della Val Cavallina, l'istituto Lorenzo Lotto, ieri mattina Ivanni Carminati ha incontrato 11 classi delle terze e quarte superiori: vent'anni fa, il 27 luglio del 2003, perse suo figlio Cristiano in un incidente stradale sull'A4, all'altezza del casello di Brescia Est. Quattro anni dopo fondò la sezione di Bergamo dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada, la cui sede è a Filago, e che da 16 anni è impegnata a sensibilizzare sui rischi della strada accanto alle forze dell'ordine.

Ivanni Carminati ieri mattina all'incontro con gli studenti dell'istituto Lotto di Trescore

«Al Lotto ero già stato diversi anni fa – spiega Carminati al termine dell'incontro nell'auditorium –, poi con la pandemia gli incontri con gli studenti si erano fermati. Ora li stiamo per fortuna riprendendo, perché siamo convinti che le testimonianze dirette di chi ha perso un proprio caro in incidenti stradali possa toccare le nuove generazioni e spingerle a comportarsi bene sulla strada fin da ora e quando avranno la patente di guida».

Da 16 anni Carminati tiene anche una statistica delle vittime della strada: «Il novembre del 2021 era stato un bel mese perché non c'erano stati morti, mentre quest'anno ne abbiamo già avuti purtroppo tre – rileva Carminati, che è presidente dell'associazione –. Il dato complessivo di quest'anno è più basso rispetto al 2021: la nostra speranza è che il numero di morti sulle strade scenda a zero. Un obiettivo ambizioso, cui si può puntare partendo proprio dalle nuove generazioni. Anche perché spesso, come quest'anno, sono loro le principali vittime di incidenti».

L'attività dell'associazione, accanto all'impegno delle forze dell'ordine sul fronte della prevenzione, ha comunque contribuito a ridurre il dato dei morti sulle strade a Bergamo e provincia: nel 2007 le vittime furono infatti ben 129, rimasto in assoluto il dato più alto degli ultimi 16 anni. L'anno dopo si era già scesi a 100, nel 2009 a 86, nel 2010 a 82, nel 2011 a 73 e nel 2012 a 55 morti. L'anno successivo si era tornati a salire, con 61 morti, scesi a 54 nel 2014 e rimasti costanti nel 2015 e nel 2016, rispettivamente con 52 e 54 vittime: la metà di dieci anni prima.

Ancora meno morti sulle strade bergamasche (compresi i bergamaschi morti fuori provincia) si erano poi registrati nel 2017, con solo 45 vittime. L'anno dopo si era tornati a 59 e nel 2019 si era scesi a 50 morti. Il 2020, caratterizzato dalla pandemia e dai vari lockdown, aveva avuto conseguenze – in questo caso positive – nel numero di morti su strade che erano rimaste quasi deserte per tutto l'anno: solo 2 vittime. Anche il 2021, pure caratterizzato da restrizioni per il contenimento del Covid-19, aveva fatto registrare soltanto 31 vittime e l'anno scorso 49. Impressionante pensare che, dal 1° gennaio del 2007 a ieri, hanno perso la vita in incidenti stradali sulle strade bergamasche qualcosa come 1.050 persone. Praticamente come un piccolo paese che è scomparso.

«Rispetto a 16 anni fa, oggi gli automobilisti sono in generale molto più distratti perché l'utilizzo dello smartphone al volante, magari non per telefonare ma per chattare, è purtroppo una costante e un vizio che dobbiamo eliminare», conclude Carminati.

Fabio Conti

A Spirano la seconda «panchina bianca» d'Italia

L'inaugurazione
Dopo Catania, l'associazione nazionale vittime Aivis ha scelto il paese della Bassa: domenica l'inaugurazione

L'associazione italiana vittime e infortuni della strada Aivis ha scelto quale secondo Comune d'Italia Spirano, dopo Catania, per l'installazione di una panchina bianca in memoria dei morti sulle strade. L'inaugurazione è in programma per domenica mattina, alle 10,30, in via Colleoni 7, lungo la nuova ciclopedonale: si tratta di un progetto supportato dall'Amministrazione comunale, dal Movimento italiano casalinghe e dal Rotary club di Treviglio e Pianura bergamasca. Saranno presenti alcuni parenti di vittime, alcuni studenti e il consigliere regionale Giovanni Manalnchini.

«Ricordare è importante: non è solo un esercizio di memoria, ma una forma di profondo rispetto per ciò che è stato – sottolinea la presidente di Aivis, Manuela Barbarossa –. La Giornata di domenica è anche un evento che, oltre a porre l'accento sulla necessità di non dimenticare, permette di accendere i riflettori su un problema troppo spesso sottovalutato dalle istituzioni, non compreso appieno nella sua drammaticità e rilevanza sociale, sanitaria e psicologica».

Dove sarà posta la panchina CESNI

«Siamo onorati di essere stati scelti a livello nazionale per un progetto così significativo – spiega il sindaco Yuri Grasselli –. Ringrazio la dottoressa Barbarossa e tutti i partner del progetto che rappresenterà un esempio da seguire anche per altre amministrazioni per condividere un'azione di prevenzione». La panchina sarà benedetta dal parroco, don Roberto Gusmini.

Fa. Co.

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjZDdjZDZhODAtZjVjZC00ZTU0LTkxZjItODNiZGNkNDAyYzc1IyMjMjAyMy0xMS0xN1QwODoyMjo0MyMjI1ZFUg==